**GOVERNI CRAXI (4 agosto 1983 – 3 marzo 87)**

**I governi a guida Craxi furono due, il primo durò dal 4 agosto 1983 al 26 giugno 1986 quando cadde ad opera di franchi tiratori. In seguito alle sue dimissioni e ad una crisi durata 35 giorni, Cossiga affidò prima un mandato esplorativo a Fanfani presidente del Senato e poi l’incarico al Andreotti. Decise infine di riconfermare Craxi dopo che era stato stipulato fra PSI e DC il “ patto della staffetta” in base al quale l’ anno successivo la Presidenza del Consiglio sarebbe passata ad un rappresentante della DC.**

**Vediamo ora quali furono le scelte fatte dal Pentapartito a guida Craxi**

**Economia - I dati più significativi dell’ era craxiana sono : la crescita del Pil, lenta ma costante; la discesa dell’ inflazione che si attesta nel 1983 al 16% e cala nel 1987 al 4,6%. Contemporaneamente si assiste ad una crescita della produttività – pro capite. La crescita complessiva fa salire l’Italia al quinto posto per Pil fra i 7 Paesi più industrializzati (prima della G.B. Moody’s assegna nel 1986 all’ Italia le AAA, unica volta nella storia del nostro Paese. L’ obiettivo della crescita economica viene realizzato spesso con un duro confronto con CGIL e PCI.**

**Tale è il caso dello scontro sul tema della “contingenza”. In coerenza con il precedente decreto Scotti del gennaio, il 14 luglio 1984 viene infatti annunciato che sarebbero stati congelati 3 punti di contingenza nel caso in cui l’inflazione non avesse superato il 10%. Il provvedimento veniva accompagnato da alcune norme che riducevano l’effetto negativo che tale decisione avrebbe avuto sulle paghe dei dipendenti: blocco dell’equo canone, blocco delle tariffe pubbliche, agevolazioni fiscali e promessa di una maggiore severità contro gli evasori. L’ ostruzionismo parlamentare del PCI impedirà l’applicazione del decreto fino al giugno dello stesso anno quando, dopo l’emanazione di un decreto bis, verrà convertito in legge. Il Referendum del 9-10 giugno 1985 confermerà con il 54,23% la scelta effettuata.**

**Legge Visentini -Il maggior controllo sulla evasione fiscale vede una sua prima attuazione con la legge Visentini del 31 luglio 1984 che ha per obiettivo quello di colpire l’ evasione fiscale dei lavoratori autonomi: viene introdotto l’obbligo del registratore di cassa, della consegna dello scontrino fiscale e viene dato avvio agli studi di settore in base alla cui determinazione vengano individuati operatori economici che dichiarino redditi eccessivamente discordanti con quelli del settore a cui appartengono. Tale iniziativa, appoggiata dai sindacati viene questa volta osteggiato dalle piccole aziende che reagiscono con lo sciopero del 23 ottobre cui rispondono con un contro sciopero del 21 novembre i sindacati dei lavoratori.**

**Privatizzazioni – l’Iri a guida Prodi cede 29 aziende, fra le quali l’Alfa Romeo e il settore agroalimentare (SME). La vendita del pacchetto di maggioranza della SME (64,36%) diventò causa di contrasti così alti che si concluse con l’annullamento dell’operazione ed ebbe tutti i contorni del giallo. In Borsa le azioni Sme erano quotate 1275 L. De Benedetti, in qualità di Presidente della Buitoni era disponibile ad acquisire il 51% delle azioni e Mediobanca ed Imi ad acquisirne il 13,36% ma ad un prezzo complessivo di 497 miliardi, compreso il tasso di dilazione per le 4 rate in cui sarebbe stato frazionato il pagamento, vale a dire al prezzo ad azione di L. 1.107. Arrivarono in seguito all’ allungamento dei tempi dell’asta altre proposte, tra cui, il 28 maggio quelle di Barilla, Ferrero e Fininvest che si dichiarò disponibile a pagare 600 miliardi e di Cofima che dichiarò la propria disponibilità all’ acquisto per 620 miliardi.**

**A bloccare la vendita fu il governo sulla base di valutazioni occupazionali, sindacali, politiche. La Sme rimase così in mano allo Stato che nelle intenzioni avrebbe dovuto diventare un polo agro alimentare e in effetti vennero spese in migliorie negli anni successivi centinaia di miliardi. Quando nel 1993 Prodi, sotto il governo Ciampi tornò alla guida dell’IRI procedette alla vendita della SME “a blocchi”, realizzando complessivamente 2.044 miliardi di lire. Secondo alcuni economisti, anche tolti gli investimenti effettuati successivamente nella SME, la vendita effettuata nel 1993 fruttò il 30% in più di quella proposta da Prodi nel 1985. Alcuni sostengono che le motivazioni avanzate da Craxi per il blocco dell’operazione fossero politiche e non economiche: non voleva che l’acquisto della SME rinforzasse economicamente e politicamente il Gruppo DE Benedetti-Espresso su cui si appoggiava DE MITA, altri, come Di Pietro, sostennero che la vendita a 497 miliardi fosse effettivamente una svendita.**

**TV private - Tra il 13 ed il 16 ottobre 1984 i pretori di d Torino, Pescara e Roma ingiungono alle tre emittenti televisive del gruppo Fininvest(Canale 5, Italia 2 e Rete 4), di trasmettere l’ interconnessione dei loro ripetitori , almeno alle tre regioni di loro competenza. Il governo con un primo “decreto Berlusconi” cui seguirono altri 2 convertiti in legge mediante la procedura di “fiducia”, stabilì la legalità delle trasmissioni televisive private**

**Trasporti - Sotto l’impulso del Ministro dei Trasporti Signorile (legge 210/1995) le Ferrovie dello Stato si trasformarono in Ente Economico*,* venne potenziata la rete commerciale, *si* avviò la procedura per la sterilizzazione dei cosiddetti “rami secchi” ossia delle linee sottoutilizzate, venne varato il Master Plan comunitario dei trasporti (1985) che ha costituito l’asse portante della strategia europea dei corridoi comunitari. Sempre nel 1985 venne approvata la convenzione fra “Società di Messina Spa” con Anas e FS. Il 16 giugno 1986 l’allora presidente dell’Iri Romano Prodi disse che il ponte era una priorità e che i lavori sarebbero stati ultimati nel 1996. Altri interventi riguardarono l’ammodernamento degli Aeroporti di Fiumicino e Malpensa (legge 448/1985) e l’avviamento del processo di liberalizzazione delle gestioni aereoportuali, la gestione autonoma degli aeroporti di Genova, Bari e Brindisi, la liberalizzazione dei voli interregionali di passeggeri e merci nel Paese e nella CEE, l’obbligo del casco per i motociclisti. Sulla sua figura peserà successivamente lo scandalo delle “lenzuola d’oro”, ossia l’ipotesi di avere percepito tangenti per 720 milioni insieme al suo segretario Rocco Trane per la fornitura di biancheria destinata ai vagoni letto delle FS. Dall’ accusa sarà assolto nel 1996**

**Giustizia - Il fatto più eclatante fu l’avvio della prima fase del Maxi processo alla Mafia che si tenne nell’aula Bunker dell’Ucciardone a Palermo dal 10 febbraio 1986 al 16 dicembre 1987, che vide alla sbarra 414 imputati (per particolari vedi slides sulla Mafia)**

**Il Concordato - Il 18 febbraio 1984 a Villa Madama Bettino Craxi e il cardinale Agostino Casaroli firmavanoil nuovo Concordato fra Stato e Chiesa secondo quanto previsto dall’ art 7 secondo comma della Costituzione. Tra gli elementi di novità del nuovo accordo concordatario vale la pena di ricordare: 1) la abolizione della unicità del cattolicesimo quale religione dello Stato Italiano 2) la revisione della norma relativa all’ insegnamento religioso nelle scuole 3) la sostituzione della “congua” con l’8 per mille.**

**Politica estera**

**Europa – Il governo assunse in quegli anni un notevole impegno per il rafforzamento dell’unificazione Europea. Particolarmente importante fu, nel giugno nel 1985, la riunione del Consiglio d’ Europa Milano che pose le basi per l’elaborazione dell’Atto Unico, approvato nel 1987, ovvero del programma di unificazione economica, finanziaria amministrativa, legislativa dei paesi membri della CEE**

**Nato –**

**a) La decisione di installare missili Cruise e Pershing viene resa attuativa. La loro istallazione “contribuì” secondo Zebgrensly, alla stipula del nuovo accordo siglato nel 1987 da Reagan e Gorbacev che individuava nella riduzione simmetrica da attuare sulla base di rigide procedure di controllo, un nuovo equilibrio fra Nato e Patto di Varsavia**

**b) Africa e Medioriente. – Nel quadro del rilancio del ruolo dell’ Italia nell’ Africa Settentrionale e in Medio Oriente, anche con qualche serio contrasto con gli Americani, vale la pena di ricordare:1) la posizione assunta da Craxi a Sigonella in occasione della crisi scatenata dal caso della “ Achille Lauro”, 2) l’avvertimento dato a Ghedaffi in occasione del bombardamento americano su Tripoli e finalizzato alla sua uccisione, 3) l’ appoggio fornito al colpo di stato in Tunisia che portò al potere Zine El-Abidine Ben Ali, il sostegno fornito al dittatore somalo Siad Barre. (vedi slides)**

**GLI ANNI 87 – 94**

**Il 3 marzo 1987, approvata le legge sulla riforma del divorzio Bettino Craxi si reca in Parlamento e dopo un discorso in cui riassume i successi del suo governo, dichiara che il segretario di un partito, ossia De Mita e non i membri del suo governo sta rendendo impossibile la collaborazione con il Partito di maggioranza. Da qui le sue dimissioni. Cossiga incaricherà, dopo alcune consultazioni Fanfani il quale, presentatosi alle Camere con una composizione governativa formata solo da democristiani e tecnici per averne la fiducia, verrà impallinato dai Democristiani che intendono ricorrere alle urne. In effetti le elezioni segnalano che la DC è in ripresa, il PCI in discesa, il PSI è cresciuto ma l’ipotesi di uno sfiancamento del PCI non si avvera. La formula del Pentapartito verrà pertanto confermata, ma i successivi governi saranno a direzione democristiana, anche se generalmente brevi: il più longevo saranno l’Andreotti I e II con vicepresidente Martelli. Tra l’87 e l’88 si succederanno come Presidenti del Consiglio Goria e De Mita e con Goria si svolgeranno , il 9 – 10 novembre i 5 referendum proposti dai Radicali:**

**1) responsabilità civile dei magistrati, 2) abolizione della commissione inquirente 3) localizzazione delle centrali nucleari 4)** **contributi agli enti locali per la presenza sul proprio territorio di centrali nucleari o a carbone 5) divieto di partecipazione dell’Enel a impianti nucleari all’ estero**. I sì prevarranno in maniera plebiscitaria (intorno all’ 80%)

**Nel 1989**, Craxi torna alla carica contro la maggioranza della Democrazia cristiana espressione della sinistra

interna: è deciso a ritornare a Palazzo Chigi, ma per farlo deve scalzare De Mita dalla guida del governo e

del partito. Forma perciò con i democristiani Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani un'alleanza di ferro: il **C.A.F.**

(dalle iniziali dei cognomi dei tre protagonisti), che fu definita la "vera regina d'Italia". Nel LXII congresso

del PSI, Craxi, dopo essere stato rieletto segretario con una maggioranza schiacciante, fa approvare una

mozione che suona come esplicita **sfiducia al governo De Mita.**

Nuova crisi di governo che vedrà succedere a De Mita un **Andreotti I** (22.07.1989 - 12.04.1991; coalizione

(DC - PSI - PSDI - PRI – PLI) e un **Andreotti II** (12.04.1991 - 24.04.1992; Coalizione politica**:** DC - PSI - PSDI –

PLI)**. Le azioni più significative dei governi Andreotti risultano:**

**Economia**

* Ingresso della lira nella banda stretta dello SME
* Abolizione delle restrizioni alla libera circolazione dei capitali
* Trasformazione della Banche in enti di diritto privato
* Concessione di maggiori poteri ed autonomia alla Banca d’ Italia lasciata libera di fissare i tassi di sconto senza alcun intervento del Tesoro
* Approvazione della legge antitrust
* Tentativi di migliorare l’efficienza della pubblica amministrazione
* **7 FEBBRAIO 1992 APPROVAZIONE DEL TRATTATO DI MAASTRICHT che impone:**
* Convergenza sul tasso di inflazione
* Convergenza sul tasso di interesse a lungo termine
* **Rapporto fra deficit di Bilancio e PIL (3%)**
* **Rapporto fra debito pubblico e PIL inferiore al 60%)**

L’ applicazione del Trattato di Maastricht ad un’Italia che ha raggiunto un debito pubblico del

103%/PIL; tassi di interesse all’ 11,9%, inflazione al 6,9% mette in difficoltà i partiti della coalizione e a tale

proposito dichiara Guido Carli ex Governatore della Banca d’ Italia ed ora ministro del Tesoro: *L’ Unione*

*Europea ha rappresentato una via alternativa alla soluzione dei problemi che non riuscivano ad affrontare*

*per le vie ordinarie e del Parlamento*

**Immigrazione – L’** Italia sta diventando da paese di emigrazione a paese di immigrazione proveniente

particolarmente dai paesi frontalieri del Mediterraneo. A proporre una prima legge organica atta a

regolarne il flusso, sarà Martelli: si tratta della **legge 39, febbraio 1990** contenente e norme relative ai

rifugiati politici, ai permessi di soggiorno per turismo, studio, lavoro, ricongiungimento familiare, indicazioni

relative alla programmazione dei flussi, alla espulsione, alla sanatoria di quanti presenti nel Paese dal 1989,

alla integrazione ecc

**Riforma elettorale** Nel gennaio 1988 **Segni lanciò il Manifesto dei 31**, con il quale si chiedeva l'introduzione

di una **legge elettorale uninominale a doppio turno ispirata al modello francese** e annunciò che dal

Manifesto sarebbe nato un nuovo movimento di opinione. Il 22 aprile nacque a Roma il Movimento per la

Riforma Elettorale. Nel **1990 partì la richiesta di referendum** e la raccolta di 600.000 firme, ma la

Cassazione ammise il solo quesito sulla riduzione dei voti di preferenza, da tre a uno, nelle elezioni per la

Camera dei deputati. Il referendum elettorale svoltosi, il 9 giugno 1991, ottenne quasi il 96% dei consensi.

**Mafia -** La Mafia reagì al processo di Palermo con un attacco decisivo allo Stato. Il 25 sett. 1988 venne

**ucciso il magistrato Antonio Saetta, il 21 sett. 1990 il magistrato Rosario Livatino e il 9 agosto 1991**

**l’imprenditore Libero Grassi**. Una risposta efficace voluta da Falcone fu la istituzione della DIA **(Direzione**

**Investigativa Antimafia**, un organismo investigativo interforze, inquadrato nel Dipartimento della Pubblica

Sicurezza del Ministero dell'Interno (30 dicembre 1990) a cui seguì la costituzione della ***Direzione***

***nazionale antimafia*** *(****DNA****), organo della Procura generale presso la* Corte di Cassazione*. È stata istituita*

*con la legge 20 gennaio 1992, n. 8, ed ha il compito di coordinare, in ambito nazionale, le indagini relative*

*alla criminalità organizzata.*

La Mafia, decisa a porsi come contropotere allo Stato alzò ancora il tiro, prima con l’**uccisione di Salvo**

**Lima, poi con la strage di Capaci (23 maggio 1992) i**n cui trovò la morte Giovanni Falcone cui seguì quella

di Via D’ Amelio in cui venne ucciso Borsellino insieme a 5 uomini della scorta. Se da una parte la reazione

dello Stato si esplicita nella emanazione del cosiddetto 41 –bis, dall’ altro si registra l’avvio di una fase in

cui si sarebbe sviluppata la famosa trattativa Stato – Mafia sui cui contorni e responsabilità ancora oggi non

si è fatto piena luce (vedi slides)

***Caso Gladio***

Nell’ ottobre del 1990 il giudice Casson indagando sulla strage di Peteano trova documenti su una struttura

denominata Gladio e Il 24 ottobre 1990 Giulio Andreotti, alla Camera dei Deputati ne rivela

l'esistenza, (per screditare Cossiga?) precisando che la struttura, formata da 622 unità, aveva lo

scopo di difendere l’Italia da una possibile invasione sovietica. Ai avvia un procedimento di inchiesta che

si sviluppa nelle seguenti fasi:

* Viene richiesta l’audizione di Cossiga
* **Il 16 novembre 1991 Cossiga si autodenuncia** chiedendo che gli sia contestato il reato di cospirazione politica
* 23 gennaio 1992 - Cossiga annuncia le dimissioni dalla DC
* 2 febbraio – firma il decreto di scioglimento delle Camere

**L’ Inizio di Tangentopoli**

Il 17 febbraio 1992 **Mario Chiesa**, viene colto in flagrante mentre accetta una tangente da 7 milioni dall’ imprenditore **Luca Magni** che gestiva una piccola impresa di pulizie all’ ospizio. Mario Chiesa, ingegnere, dirigente d’ azienda ha alle sue spalle un curriculum politico –amministrativa di discreta importanza: iscritto al PSI, è stato assessore ai LL. PP. del comune di Milano nel 1980 e all’ Edilizia Scolastica nel 1985. Molto vicino al sindaco Pillitteri, cognato di Craxi dal 1986 è presidente del Pio Albergo Trivulzio. Craxi, di fronte ad un possibile coinvolgimento del PSI, lo scarica definendolo un “Mariolo”. L’indagine prosegue e anche grazie al contributo della ex- moglie Laura Sala, porta alla scoperta che “il mariuolo” detiene diversi conti in Svizzera intestati alla segretaria.

La denuncia di Luca Magni invita altri imprenditori a farsi avanti e a denunciare un sistema di malaffare che subordina la concessione di servizi al versamento di tangenti. Si apre così la stagione di “Mani pulite” gestita dal pool dei giudici milanesi **Antonio di Pietro, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo** che porterà nei mesi successivi sul banco degli imputati centinaia di amministratori, politici ed imprenditori. L’ indagine metterà in luce che la **“dazione ambientale”** , da reato commesso da singoli amministratori , si è tradotta in un vero e proprio sistema attraverso il quale i partiti politici ed in particolar modo DC e Psi, si finanziano illegalmente e che da questa relazione impropria fra politici e imprenditori, non sono esclusi gruppi imprenditoriali e finanziari strategici, come la Fiat il cui Amministratore delegato **Cesare Romiti** verrà condannato anche in Cassazione per falso in bilancio, frode fiscale e finanziamento illecito dei partiti

**Le elezioni del 5 – 6 aprile 1992**

**I** risultati delle elezioni, anche sulla scia degli scandali messi in luce da Tangentopoli, puniscono la Dc che scende per la prima volta sotto il 30% e solo lievemente il PSI; **premiano fortemente la Lega di Bossi che ottiene a livello nazionale l’8,7% dei consensi, ma registra nel nord un vero boom di consensi: 25,1 in Lombardia, 19,4% in Piemonte, 18,9% in Veneto, 15,5% in Liguria.** La coalizione di governo ottiene il 48, 85% dei voti con conseguente difficoltà nella costruzione di una maggioranza stabile

**La elezione del Presidente della Repubblica**

In maggio si apre la partita per l’elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La Dc proporrà Forlani, il PDS Nilde Iotti, il PSI Giuliano Vassalli. Ai candidati espressi dai partiti “tradizionali” si aggiunge anche quello proposto dalla Lega nella persona di Gianfranco Miglio. Al quindicesimo scrutinio, - e siamo al *23 maggio – arriva la notizia della strage di Capaci per cui la candidatura di Andreotti diventa improponibile.* La scelta cadrà al sedicesimo scrutinio su **Oscar Luigi Scalfaro** su cui convergeranno i voti di democristiani socialisti, socialdemocratici, liberali, verdi, Radicali, Rete e Pds.

**GOVERNO AMATO (28 giugno 1992 – 29 aprile 1993)**

In base agli accordi DC-PSI, la presidenza di Palazzo Chigi spettava ad in socialista, Scalfaro fra la terna presentatagli da Craxi (Amato – De Michelis – Martelli) scelse **Amato,** probabilmente in contrasto con i desideri di Craxi e secondo alcuni, con l’intenzione di favorire nel PSI e nella DC un cambio del segretario (Scotti per la Dc e Martelli per il Psi)

**Provvedimenti economici**

La situazione economica si rivelava sempre più difficile da governare. Se era pur vero che nel 1991 i consumi interni erano aumentai (+ 2,8%) ed era aumentato anche il PIL, l’incremento del Debito pubblico sembrava inarrestabile e ciò contrastava con gli accordi di Maastricht che ne imponevano una drastica riduzione. La soluzione alla “situazione di drammatica emergenza della finanza pubblica” fu il famoso Decreto Legge dell’11 luglio 1992 con in quale si imponeva retroattivamente il **prelievo del 6 per mille dai conti correnti bancari**. Sempre nello stesso mese il governo otteneva dal sindacato il via libera per la **rinuncia alla Scala Mobile** e nel settembre imponeva un **aumento del tasso di sconto**, mentre circolano voci di un **possibile consolidamento del Debito Pubblico e di un congelamento dei conti bancari.** Sulla stampa e da parte leghista sempre più frequenti si fanno gli inviti agli Italiani ad investire all’ estero, a non investire in Titoli di Stato, ma gli italiani non ci sentano da quell’ orecchio e trascurando anche il pericolo derivante dalla proposta del PDS di tassare Bot e Cct, continuano a comprarli: nell’ asta del 9 ottobre a fronte di un’offerta di 20.000 miliardi, la richiesta è pari ad oltre 27.000. Il 23 ottobre arriva la stangata finale: viene convertito in legge il decreto di emergenza recante misure urgenti in materia di previdenza ecc.: si tratta di una **manovra “lacrime e sangue” da 93.000 miliardi che contiene tagli di spesa su sanità, blocco dei pensionamenti per il 1993, blocco del rinnovo dei contratti di lavoro, tassa minima per i lavoratori autonomi**.

**Le elezioni amministrative parziali di dicembre.**

I provvedimenti economici, l’azione del Pool di Milano, le prime voci di un avviso di garanzia per Craxi, rendono sempre meno stabile la maggioranza. Le **elezioni amministrative parziali del 13-14 dicembre puniscono ancora la DC e con ancor maggior severità il PSI**, ma anche una continua discesa di consensi per il PDS di Ochetto.

**IL RULLO COMPRESSORE “Mani Pulite”**

Il 1993 rappresenta un ano tragico per i segretari dei Partiti di governo. In gennaio Craxi è colpito da un avviso di garanzia ed è costretto da cedere la **segreteria a Martelli** che a sua volta riceve un avviso di garanzia per concorso in bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiani da cui il PSI aveva attinto per il “conto protezione” e il 1° febbraio si dimette dalla carica di Ministro Guardiasigilli.

Il 5 febbraio un avviso di garanzia colpisce La Malfa segretario del PRI.

Il governo Amato tenta di salvare i partiti dalla offensiva di “Mani Pulite” e il 5 marzo vara un decreto legge a firma Conso che ha sostituito al Ministero della Giustizia Martelli, che **depenalizza il finanziamento illecito dei partiti, ma Scalfaro si rifiuterà di firmarlo. Su Conso ricade anche la responsabilità di non aver rinnovato il 41 bis a 140 mafiosi**

**RIFORME ISTITUZIONALI**

Prima della sua caduta, avvenuta nell’ aprile del 1993, il governo Amato **riforma il sistema di elezione dei sindaci e dei Presidenti di Provincia (legge 25 marzo n° 81**). Le nuove norme prevedono infatti che venga adottato il sistema del doppio turno alla francese: elezione diretta e con ballottaggio fra i candidati che al primo turno non abbiano raggiunto il 50% delle preferenze

**I REFERENDUM DI APRILE**

L’ ultimo atto del governo Amato è la proposizione **di 8 referendum abrogativi**: 1) competenze delle USL 2) finanziamento pubblico dei partiti 3) Casse di Risparmio e Monti di Pietà, 5) Ministero delle Partecipazioni Statali 6) Elezione del Senato della Repubblica 7) Ministero Agricoltura e Foreste 8) Ministero del Turismo e Spettacolo

I due referendum che maggiormente attraggano l’attenzione degli italiani sono quello relativo al **Finanziamento Pubblico dei Partiti e la Riforma della votazione al Senato**

*Finanziamento Pubblico* - La sua approvazione risale al maggio 1974 su proposta di Piccoli (legge 195). I Radicali ne propongono una prima abolizione nel 1978, ma il referendum abrogativo non passa. Il 18 novembre la legge 659 ha apportato alcune modifiche alla 195: a) raddoppio della entità dei finanziamenti b) divieto di ricevere finanziamenti da enti pubblici c) pubblicità dei bilanci Il referendum con il 90,3% dei voti abolisce il finanziamento pubblico. Di fatto il Parlamento troverà una scappatoia alla scelta referendaria già il 10 dicembre del 1993 con la legge n. 515 che trasforma i **“finanziamenti” in “contributi per le spese elettorali”**

*Legge elettorale -* Già il precedente referendum del 9-10 luglio 1991 avendo ad uno il numero di preferenze esprimibili in occasione della votazione per la elezione della Camera dei Deputati al fine di evitare le “cordate”, preludeva ad un successivo passaggio dal proporzionale al sistema maggioritario. Il referendum del 1993 lo impone per la elezione del Senato. Seguiranno le leggi 276 e 277 il 4 agosto -quando ormai Amato è stato sostituito da Ciampi – in base alle quali verrà approvato un sistema elettorale maggioritario corretto da una sensibile quota di quota proporzionale (25%)

**GOVERNO CIAMPI**

Amato, verificati i risultati del referendum e sotto le pressioni degli eventi connessi all’ operazione “Mani Pulite” dà le dimissioni. La mano passa per la prima volta ad un “tecnico” **Carlo Azelio Ciampi** ex governatore della Banca d’ Italia il cui compito è quello di guidare l’Italia fino alle elezioni del 1994. Il parlamento risulta agli occhi della gente del tutto squalificato: il 29 aprile la Camera dei deputati ha negato l’autorizzazione a procedere contro Craxi e il 18 maggio del 1993 il 33% dei deputati risulta indagato (discorso di Craxi alla Camera 3 luglio 1992 v. slides)

**Economia**

Il governo Ciampi prosegue nella direzione tracciata dal precedete governo Amato con **tagli alla spesa pubblica, politica dei redditi perseguita in concertazione con i rappresentanti sindacali. Le manovre Amato e Ciampi riportano l’inflazione sotto controllo (4%)**

**Tornate amministrative**

I risultati delle due tornate amministrative del giugno e dicembre 1993 presentano un quadro del paese bel diverso da quello rappresentato in Parlamento**: Dc e PSI crollati, affermazione della Lega al Nord, del PDS al Centro, del MSI al Sud**

**Ancora Scandali**

**V**iene alla luce lo **scandalo Enimont**, operazione che risale al 1989 con l’operazione di joint venture che aveva riunito Eni e Montedison e aveva visto Gardini tentare la scalata per avere la maggioranza azionaria. Il Presidente dell’Eni Gabriele Cagliari si era opposto con l’approvazione dei partiti. Gardini era stato costretto a scegliere fra l’acquisto in toto del nuovo colosso o cedere la propria parte azionaria. Gardini scelse di acquistare e il prezzo di vendita venne indicato in 2805 miliardi di cui probabilmente una “plusvalenza” di 600 miliardi che vennee ripartita tra i diversi partiti a seconda del loro peso elettorale

**Anche il PDS entra nel mirino degli inquirenti**. Ad essere accusato è un suo dirigente **Greganti** accusato di aver ottenuto una tangente di 621 milioni che avrebbe depositato in Svizzera su un conto denominato “Gabbietta”. Greganti non parla e Stefanini segretario amministrativo del PDS muore

**Scandalo Poggiolini** – Ex dirigente d’ azienda, direttore generale del Servizio Farmaceutico Nazionale quando Il Ministro della Sanità è De Lorenzo dal 1989 al 1993. Arrestato a Losanna con l’ accusadi aver ricevuto tangenti da varie case farmaceutiche, dopo una breve fuga si costituirà. Sul conto svizzero intestato alla moglie verranno trovati 15 miliardi di lire e nella sua casa di Napoli lingotti d’ oro, dipinti, monete per un valore di altri svariati miliardi

**Ancora Mafia**

La Mafia continua ad alzare il tiro. **Il 27 maggio 1993 una bomba fatta esplodere alla Galleria degli Uffizi provoca 5 morti. Il 27 luglio bombe posizionate nella Basilica di S. Giovanni in Laterano e nella chiesa di San Giorgio al Velabro causano altre 5 vittime**. La Mafia sembra segnalare la sua capacità di operare anche fuori della Sicilia e contro una chiesa che si schiera contro di lei. In Sicilia numerosi sono gli attentati contro esponenti della corrente Andreottiana.

**LE ELEZIONI DEL 1994**

Il 13 gennaio del 1994 Ciampi si dimette e il 16 Scalfaro scioglie anticipatamente le Camere. Alle Elezioni si presentano partiti nuovi e “rinnovati**”.**

**La DC** si è sciolta e dal 22 gennaio 1992 si è trasformata in PPI sotto la guida di **Mino Martinazzoli** che aveva sostituito Forlani dal 1992 alla Segreteria.

Dalla crisi della Dc è nato il 18 gennaio 1994 il **CCD** ad opera di Casini, Mastella e d’ Onofrio che hanno rifiutato di entrare nel PPI e che nelle elezioni del 1994 si presenta nell’ ambito della coalizione del Polo delle Libertà a Nord e del Polo del Buon Governo al Sud.

Sempre nel **1994 e** precisamente il 22 gennaio nasce **Alleanza Nazionale** che vede il suo segretario in Fini. Il nuovo partito raccoglie persone provenienti dal MSI, ma anche dal PLI, DC. Nelle elezioni del 1994 la nuova formazione ottiene il 13,4% dei voti ed entra a far parte del governo

**Forza Italia! Associazione per il buon governo**

L’ associazione viene costituita a Milano il 29 giugno 1993. Ad essa partecipano alcuni professionisti delle aziende controllate dalla Fininvested alcune persone vicine a Silvio Berlusconi fra i quali **Marcello Dell’ Utri, Antonio Martino, Antonio Tajani, Cesare Previti e Giuliano Urbani**. Lo slogan “Forza Italia” copia quello utilizzato dalla Dc nella campagna elettorale del 1987. Il 23 settembre Fedele Confalonieri, Gianni Letta e Marcello Dell’ Utri decidono che è il momento di “scendere in campo” e **il 23 novembre Berlusconi inaugurando un supermercato dichiara che se il centro moderato non dovesse organizzarsi, sarebbe pronto a scendere nella lizza elettorale e per quanto riguarda le elezioni comunali di Roma auspica la vittoria di Fini.** Il 6 gennaio 1994 il Cavaliere invia un “Messaggio alla Nazione” a tutte le televisioni pubbliche e private e il 6 febbraio tiene una convention al Palafiera di Roma.

LE ELEZIONI DEL 1994

Alla competizione si presentano tre coalizioni,

1.“**Alleanza dei Progressisti**” guidata da Achille Ochetto. Ne fanno parte **PDS**, **Rifondazione Comunista**, **Federazione dei Verdi**, PSI, **La Rete**, Alleanza Democratica, Cristiano Sociali

2. Il **Polo delle Liberta e il Polo del Buon Governo**. Vi partecipano Forza Italia, Alleanza nazionale, Centro Cristiano Democratico,

3. Il **Patto Segni** a cui aderiscono Patto Segni e PPI.

I risultati premiano il Polo delle Libertà e assegnano il premierato a Berlusconi che con Forza Italia ha ottenuto il 21% dei voti.

(per le nuove formazioni politiche scritte in neretto vedi slides anni 80 -90)